

**VAL DI SUSÀ** Alle 14.30 via alla manifestazione da Vaie, anche gli ambientalisti contro il progetto

# Oggi tornano in piazza i No Tav

## Il Pd ordina: «Niente bandiere»

→ **Vaie** Torna in piazza oggi il popolo No Tav. L'appuntamento è per le 14 in via Martiri della Libertà a Vaie, mentre la partenza della manifestazione è in programma trenta minuti più tardi. Il corteo si snoderà lungo la statale 25, attraverso Chiusa San Michele, per giungere al traguardo fissato a Sant' Ambrogio «attraverso una delle zone - spiegano gli organizzatori - che saranno più devastate dai cantieri della Torino-Lione».

L'appuntamento di oggi assume una particolare importanza per la probabile grande partecipazione popolare, dato che è previsto l'arrivo a Vaie di diverse migliaia di manifestanti anche da fuori Piemonte. Sarà l'occasione per i No Tav di contarsi ancora una volta e di vedere quante sono le persone pronte a scendere in piazza contro la ferrovia alla vigilia di un inverno che si preannuncia decisivo, visto che dovrebbe essere quello in cui aprirà il cantiere del tunnel di Chiomonte. Alla manifestazione parteciperanno anche alcuni sindaci e consiglieri della Valle, dove i Comuni si stanno lentamente ricompattando su una posizione contraria all'alta velocità molto simile a quella che si era creata nel

2005. Una posizione che riguarda soprattutto esponenti politici del centrosinistra e dalla quale il Pd cerca di smarcarsi, con la decisione del segretario regionale Gianfranco Morgando che ha di fatto vietato l'esposizione di simboli e bandiere del partito durante la manifestazione: «Occorre evidenziare in modo netto e inequivocabile la lontananza delle posizioni del Pd rispetto alle parole d'ordine che sono alla base della manifestazione e sono riprese nella delibera approvata dalla Comunità Montana».

E mentre pare che nelle ultime ore si sia ammorbidita la posizione del Comune di Susa riguardo ai problemi portati dal cantiere della stazione internazionale - novità in tal senso potrebbero arrivare la prossima settimana - ieri è arrivata anche la presa di posizione di WWF, Pro Natura, Legambiente e Italia Nostra. Le associazioni ambientaliste hanno chiesto l'interruzione della procedura di valutazione di impatto ambientale «perché mancano elementi essenziali previsti dalla normativa italiana per poter valutare un'opera che prevede un tracciato di 76 km in galleria (57 del tunnel di base e 19 del



La marcia del 16 novembre 2005. Oggi la partecipazione sarà simile?

tunnel dell'Orsiera), dal costo complessivo di oltre 10 miliardi di euro (di cui quasi 7 a carico dell'Italia). Censuriamo la superficialità con cui si sta procedendo nell'elaborazione di un progetto di un'opera non necessaria che, dato il ricorso alle procedure della Leg-

ge Obiettivo, si vuole imporre alle popolazioni e agli enti locali». La sensazione è che il clima di questo inverno sarà pericolosamente simile a quello di 5 anni fa, quando le tensioni si concretizzarono negli scontri di Mompantero e Venaus.

[cla.ne.]